

Il copione viene elaborato, tramite le decisioni prese durante l'infanzia e basate sulla programmazione parentale, per durare tutta la vita. Possiamo dire che i modelli di copione sono essenzialmente tre: 1. vincitore/vincitrice, 2. perdente e 3. non vincitore/vincitrice (che è una persona che non vince né perde).

Già da come parla, si può capire quale tipo di copione una persona sta seguendo. Il vincitore o la vincitrice dice, ad esempio: "È stato un errore, ma non lo ripeterò più"; il o la perdente direbbe invece: "Avrei potuto ..., però ..."; il vincitore o la vincitrice dice: "Pazienza, ma almeno non ...". Un vincitore sa già cosa fare se dovesse perdere e non ne parla. Il perdente non sa che fare se perde, ma gli piace parlare di ciò che farebbe se vincessero. Vale qui il proverbio "dimmi come parli e ti dirò chi sei".

I vincitori possono causare guai quando combattono tra loro e coinvolgono persone innocenti; essi rispettano però il patto fatto con se stessi e realizzano ciò che si prefiggono. I perdenti soffrono e fanno soffrire gli altri; possono vivere di debiti e attirarsi le disgrazie. I non vincitori non causano problemi, perché sono leali, riconoscenti e stanno al loro posto; arrivano secondi, si fermano a metà strana, non vincono né perdono.

L'apostolo Paolo era un vincitore. Lui dice di sé: "Corro, ma non come chi è senza mèta; faccio il pugilato,



ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù" (1Cor 9:26,27, CEI). Il perdente "rassomiglia a un'onda del mare, agitata dal vento e spinta qua e là ... è di animo doppio, instabile in tutte le sue vie"



(Gc1:6-8). I non vincenti sono come "quelli che ricevono il seme in luoghi rocciosi ..., quando odono la parola, la ricevono subito con gioia; ma non hanno in sé radice e sono di corta durata". - Mr 4:16,17.

Da vincente o da perdente che sia, il copione è un modo di strutturare la vita riempiendola o svuotandola tramite l'agire o il non agire.

**Mai.** Un copione può essere caratterizzato dal "mai", inteso come non agire mai. Chi ha tale copione ha probabilmente avuto dai genitori delle ingiunzioni che gli hanno impedito di fare ciò che lui davvero voleva. Di certo Pietro non voleva fare diversamente, ma una di queste ingiunzioni del tipo "mai" (nel suo caso del tutto appropriata) l'aveva. Infatti dice con convinzione alla voce che gli ordinava, mentre era in estasi, di mangiare dei cibi vietati dalla *Toràh*: "No assolutamente, Signore, perché io non ho **mai** [οὐδέποτε] mangiato nulla di impuro e di contaminato". - At 10:14.

**Sempre.** I copioni caratterizzati dal "sempre" sono determinati da quei genitori che rimproverano i figli perché hanno fatto cose secondo loro sbagliare e dicono: "Ah sì? Allora continua a farlo!". Così, seguendo la prescrizione, passano il resto della vita a farlo.

**Non prima che.** Alcuni hanno registrato questo tipo di condizionamento e passano la vita a fare qualcos'altro prima di affrontare ciò che dovrebbero.

Ogni copione ha un risvolto in ambito sessuale. Chi è caratterizzato dal "mai" può arrivare a privarsi dell'amore o del sesso o di entrambi. Chi si proibisce l'amore ma accetta il sesso, sarà un libertino in campo sessuale; vi rientrano i marinai, i vagabondi e le prostitute. Chi si proibisce il sesso ma accoglie l'amore può darsi alla vita clericale, diventando prete o suora. Sono preda del copione "sempre" i giovani che vengono cacciati da casa o che si danno alle droghe. "Non prima che" caratterizza chi non si sposa per occuparsi di altre incombenze. A livello più intimo, il "mai" genera persone che non raggiungono l'orgasmo (zitelle, scapoli, prostitute, donne frigide; anche uomini impotenti con la moglie che amano ma attivi con le prostitute, come ben li descrisse S. Freud). Il "sempre" caratterizza donne ninfomani e cascarmorti sempre in cerca d'avventura. "Non prima che" è tipico degli uomini troppo impegnati e delle casalinghe sopraffatte dalle preoccupazioni; costoro non riescono a provare eccitazione sessuale finché qualche preoccupazione occupa la loro mente.



"Vigila sui **tuoi pensieri**:  
la tua vita dipende **da come pensi**.  
.. Non distogliere gli **occhi dalla tua strada**  
il tuo sguardo vada **diritto davanti a te**.  
Fa' **attenzione alla via da percorrere**  
e tutti i tuoi progetti siano ben pensati.  
Nel tuo cammino,  
non voltare **né a destra né a sinistra**;  
**non perderti**  
nella **via del male**". - Pr 4:23-27, TILC.